

**Del.ne n. 283/2007**

***Corte dei conti***  
***Sezione regionale di controllo***  
***per l'Abruzzo***

*Nell'adunanza del 26 luglio 2007, composta dai magistrati:*

Presidente Mario GIAQUINTO

Consigliere Lucilla VALENTE

Consigliere Alfredo GRASSELLI

Consigliere Achille D'ALESSANDRI

Consigliere Giovanni MOCCI

Visto il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934 n. 1214;

vista la legge 14 gennaio 1994 n. 20, nel testo integrato dalla successiva legge 20 dicembre 1996 n. 639;

visto il regolamento 16 giugno 2000, e successive modificazioni, recante "Organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti";

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

viste le deliberazioni n. 11/2003 adottata nell'adunanza del 21 ottobre 2003 e n. 3/2005 adottata nell'adunanza del 14 marzo 2005;

vista la deliberazione n. 30/2006, con la quale la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'Abruzzo, nell'adunanza del 30 novembre 2006, ha approvato il programma del controllo sulla gestione per l'anno 2007;

vista la deliberazione n. 274/2007 con la quale la Sezione, nell'adunanza del 14 giugno 2007, ha integrato il proprio programma di controllo, includendovi, tra l'altro, fra le "indagini autonomamente decise e riferite a materie da indagare e trattare trasversalmente" anche la seguente avente ad oggetto "COMPARAZIONE DI N. 203 COMUNI, CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 1000 ABITANTI, DELLA REGIONE ABRUZZO, A MEZZO DI INDICATORI FINANZIARI, ECONOMICI E PATRIMONIALI", con la finalità di fornire uno strumento di autovalutazione e

comparazione ai singoli Enti, ed anche di offrire obiettivi riferimenti conoscitivi funzionali all'attività legislativa del Consiglio regionale;

visto il decreto del Presidente della Sezione n.2/2007 in data 2 marzo 2007;

vista la relazione finale del magistrato istruttore sulle risultanze dell'indagine esperita, le tabelle comparative dei dati e le tavole di indicatori;

vista l'ordinanza n. 38/2007 in data 29 giugno 2007, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna adunanza;

visti **tutti gli atti inclusi nel fascicolo** e le **segnalazioni** effettuate dai Comuni di Cerchio, Castel di Sangro, Pescina, Aielli, Introdacqua, Bucchianico, San Giovanni Teatino, Ripa teatina, concernenti errori materiali, opportunamente rettificati nelle tabelle comparative dei dati e nelle tavole di indicatori;

vista la nota del **Comune di l'Aquila** che segnala: "1) **alla tabella n. 9 quater** non risulta riportato il valore della compartecipazione irpef pro capite; il valore accertato e riscosso della COMPARTECIPAZIONE IRPEF nel 2005 è pari a €. 10.051.210 per **un valore procapite di €. 139,62**"; tale risorsa è stata dall'Ente contabilizzata nella categoria 3 del titolo I delle entrate - tributi speciali ed altri tributi propri, anziché nella categoria 1 del titolo I; "2) **nella tabella CE 1** vengono applicati indicatori da calcolarsi sul risultato economico d'esercizio che nel Comune medesimo è largamente influenzato da una imponente operazione di riaccertamento di residui attivi, le cui corrispondenti riduzioni di residui passivi del titolo II hanno trovato allocazione nei conti d'ordine del conto del patrimonio. Il Comune suggerisce l'opportunità che si tenga conto nel caso specifico del risultato economico rettificato alla luce delle contabilizzazioni dei conti d'ordine;

dato atto della presenza, nell'odierna adunanza, dei rappresentanti delle Amministrazioni comunali, nelle persone di:

Enti	cognome e nome	qualifica
<b>Provincia di L'Aquila</b>		
<b>Avezzano</b>	Tucceri M.Antoniotta	Funzionario
	D'Orazi Sabrina	Funzionario
<b>Barisciano</b>	Colicchia Maria	Resp. Serv. Finanziari
	Panone Domenico	Sindaco
<b>Canistro</b>	Visione Daniela	Segr. Comunale
<b>Castellafiume</b>	Murzilli Serafino	Resp. Serv. Finanziari
<b>Celano</b>	Del Corvo Antonio	Vice Sindaco
	Di Censo Daniela	Resp. Serv. Finanziari
<b>Collelongo</b>	Danese Osvaldo	Resp. Serv. Finanziari
<b>Collarmele</b>	Cipriani Franco	Resp. Serv. Finanziari

<b>Gioia dei Marsi</b>	Matrone Valentino	Revisore
<b>L'Aquila</b>	Cervellini Quirino	Dirigente
	Pietrucci Pierpaolo	Funzionario
<b>Morino</b>	Laurini Anna Maria	Resp. Serv. Finanziari
<b>Ocre</b>	Dante Carlo	Resp. Serv. Finanziari
<b>Ortucchio</b>	De Nino Antonio	Resp. Serv. Finanziari
<b>Ovindoli</b>	Barbati Pasquale	Segr. Comunale
<b>Pizzoli</b>	Fulvi Domenico	Resp. Serv. Finanziari
<b>Poggio Picenze</b>	Menna Nicola	Sindaco
<b>Pratola Peligna</b>	Tomassilli Alessandra	Vice Sindaco
	Mancini Enrico	Ragioniere
<b>Tagliacozzo</b>	Tellone Stefania	Resp. Serv. Finanziari
	Nanni Vincenzina	Vice Responsabile S.F.
<b>Tornimparte</b>	Tiberi Andrea	Resp. Serv. Finanziari
<b>Provincia di Chieti</b>		
<b>Ari</b>	Fabucci Maria Rosaria	Resp. Serv. Finanziari
	Salvati Angelica	Agente P.M.
<b>Casacanditella</b>	Della Pelle Bruno	Sindaco
	Mariani Giancarlo	Assessore Finanze
<b>Castelfrentano</b>	Narsuti Emilio	Sindaco
	Esposito Claudio	Resp. Serv. Tecnico
<b>Fossacesia</b>	Nardone Lucia	Resp. Serv. Finanziari
<b>Gissi</b>	Basilico Enzo	Resp. Uff. Economico
<b>Ortona</b>	Di Bartolomeo Marcello	Dirig. Serv. Finanziari
	Napoleone Giulio	Assessore Finanze
<b>San Buono</b>	Parente Giovanni	Resp. Serv. Finanziari
	Marisi Antonietta	Segr. Comunale
<b>Vasto</b>	Molino Domenico	Assessore Finanze
	Bevilacqua Michele	Dirig. Finanze
<b>Provincia di Pescara</b>		
<b>Alanno</b>	Palli Enzo	Coll. Uff. Tributario
<b>Bolognano</b>	Cicchelli Annarita	Funz. Resp. Rag.
<b>Citta Sant'Angelo</b>	Pompei Antonietta	Resp. Serv. Finanziari
	Gabriele Graziano	Sindaco
<b>Cugnoli</b>	Clemente Paride	Ragioniere
	Di Marco Orazio	Vice sindaco
<b>Montesilvano</b>	Tereo de Landerset Carlo	Assessore Finanze
<b>Pescara</b>	Montillo Vincenzo	Segretario Generale
	Zambrini Maria Cristina	Funz. Controllo gestione
<b>Roccamorice</b>	Cicchelli Annarita	Funz. Resp. Rag.
<b>Scafa</b>	Tontodonati Luigi	Resp. Serv. Finanziari
<b>Provincia di Teramo</b>		
<b>Colonnella</b>	Di Buò Teresa	Resp. Serv. Finanziari
<b>S. Omero</b>	Viscioni Serafino	Vice Responsabile S.F.

<b>Silvi</b>	Vallescura Gaetano	Sindaco
	Musumarra Giuseppe	Dirett. Generale
	Angelozzi Angela	Resp. Serv. Finanziari

udito il relatore Cons. Lucilla Valente;

sentiti i rappresentanti delle Amministrazioni comunali intervenuti nella discussione orale, ed in particolare:

1) il Dirigente del Servizio finanziario del Comune dell'Aquila, dr. Quirino Cervellini, che, oltre a ribadire quanto precisato nella memoria scritta, ha suggerito di elaborare ulteriori indicatori, relativi al conto economico, da calcolarsi sul risultato di gestione, anziché sul risultato economico;

2) l'Assessore alle finanze del Comune di Ortona, dr. Giulio Napoleone, che ha suggerito l'utilizzazione della metodica dei "quartili" per l'elaborazione di una più analitica classificazione degli Enti;

considerato che la Sezione, nel procedere all'archiviazione informatica dei dati nel *data base* elaborato, ha fatto esclusivo riferimento ai documenti contabili di rendicontazione, come redatti dagli Enti e formalmente approvati dai Consigli comunali dei medesimi e che le tabelle che ne discendono aggregano i dati seguendo pedissequamente le allocazioni contabili adottate dagli stessi;

#### DELIBERA

di approvare l'unita relazione, con le tabelle comparative di dati e le tavole di indicatori, concernente "COMPARAZIONE DI 203 COMUNI, CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 1000 ABITANTI, DELLA REGIONE ABRUZZO A MEZZO DI INDICATORI FINANZIARI, PATRIMONIALI ED ECONOMICI".

#### ORDINA

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione e della relazione comprensiva delle tabelle comparative di dati e delle tavole di indicatori, sia notificata ai Consigli comunali degli Enti interessati e al Consiglio regionale;

che copia autentica della presente deliberazione, con l'allegata relazione comprensiva delle tabelle comparative di dati e delle tavole di indicatori, sia trasmessa al Presidente della Corte dei Conti;

che, in considerazione della mole della versione cartacea delle suindicate tabelle comparative e tavole di indicatori, le medesime siano notificate in versione

informatica (CD-ROM).

Così deliberato a L'Aquila nell'adunanza del 26 luglio 2007.

Il relatore  
Lucilla Valente

Il Presidente  
Mario Giaquinto

Depositata in Segreteria il 26 luglio 2007

Il Direttore di Segreteria  
Alfonsino Mosca



***Corte dei conti  
Sezione regionale di controllo  
per l'Abruzzo***

**COMPARAZIONE DI 203 COMUNI, CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 1000  
ABITANTI, DELLA REGIONE ABRUZZO A MEZZO DI INDICATORI  
FINANZIARI, PATRIMONIALI ED ECONOMICI.**

(allegata alla deliberazione n. 283/2007  
adottata nell'adunanza del 26 luglio 2007)

***MAGISTRATO ISTRUTTORE ED ESTENSORE:***

Cons. Lucilla Valente

***ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA:***

Dr. Alessandra D'Angelo, con funzioni di coordinamento;

Dr. Ludovica Pentola

***SUPPORTO INFORMATICO:***

Sig.ra Giuliana Mattei;

Sig. Arcangelo Petrucci

## **COMPARAZIONE DI 203 COMUNI, CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 1000 ABITANTI, DELLA REGIONE ABRUZZO A MEZZO DI INDICATORI FINANZIARI, PATRIMONIALI ED ECONOMICI.**

### **AA) PREMESSA**

1. La Sezione Regionale di Controllo nel programma 2007 ha previsto lo svolgimento, fra le indagini "autonomamente decise e riferite a materie da indagare e trattare trasversalmente", di un'indagine concernente la **"Comparazione di 203 Comuni, con popolazione superiore a 1.000 abitanti, della Regione Abruzzo, a mezzo di indicatori finanziari ed economici"**.

Già dai primi mesi del 2007, si è proceduto all'acquisizione dei rendiconti dell'ultimo esercizio approvato (2005) di tutti i Comuni della Regione Abruzzo. L'analisi e l'esame dei medesimi ha permesso la raccolta sistematica di un elevato numero di dati attraverso l'archiviazione informatica dei medesimi e l'elaborazione di una conseguente serie di tabelle riepilogative degli stessi e di tavole di indicatori.

Posto che interesse allo svolgimento di indagini aventi finalità comparative delle realtà locali è stato manifestato anche dal Presidente del Consiglio regionale e dai Presidenti delle Commissioni consiliari in sede di presentazione del programma di controllo per il 2007, nell'adunanza di novembre 2006, la conclusione di tale indagine permette alla Sezione, da un lato, di agevolare la funzione legislativa del Consiglio regionale, offrendo riferimenti conoscitivi oggettivi, dall'altro, soprattutto, di offrire, nell'ambito del controllo collaborativo ex art. 7, comma 7 della legge n. 131/2003, agli Enti locali uno strumento di autovalutazione e comparazione.

Il quadro istituzionale è quello delineato dall'art 7 citato che segue alla legge n. 20/1994, istitutiva del controllo sulla gestione.

Già in fase di attuazione di tale norma, che, si ricorda, ha rango di attuazione della riforma costituzionale del 2001, la Sezione regionale di controllo ha sostenuto: la "inderogabilità della competenza di controllo che la legge del 5 giugno 2003 n. 131 ha concesso in ausilio all'attività delle Assemblee elettive locali" (del.12/2004-Programma di controllo per il 2005); la "doverosità" ed "obiettività" di tale controllo, che corrisponde ad una "aspettativa generalizzata che, almeno nel disegno delineato dal legislatore, nel dare attuazione alla riforma costituzionale, non ammette discriminazioni ed esclusioni proprio perché ha ad oggetto un apporto di capitale importanza".

L'originaria impostazione della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha trovato ulteriore conferma nella norma di cui al comma 166 della legge n. 266/2005



che prevede l'acquisizione, Ente per Ente, di due relazioni degli organi interni di revisione, distinte per contenuto e per prospettiva. Di conseguenza, si è rafforzato il convincimento della necessità del continuo monitoraggio dell'intera platea delle gestioni controllate - senza possibilità di eventuali campionature - e del controllo previsto dall'art. 7 citato, da riguardarsi "tendenzialmente come apporto collaborativo da somministrare a tutte le Amministrazioni provinciali e a tutti i comuni d'Abruzzo", e come "servizio prestato, piuttosto che ingerenza imposta" (del. n.30/2006).

In tale ottica, la Sezione conduce un continuo monitoraggio su tutti gli Enti attraverso i flussi di cassa del sistema S.I.R.G.S.-Ragioneria generale dello stato/Corte dei conti, monitoraggio aggiornabile di trimestre in trimestre, seguendo l'andamento della cassa degli Enti medesimi.

Pur tuttavia è chiaro che l'utilizzo dei soli flussi di cassa, utile ai fini di un continuo e rapido monitoraggio su tutta la platea degli Enti di competenza, non può considerarsi fonte esaustiva della rappresentazione della realtà degli stessi.

Nella deliberazione n. 264/2007 con cui sono stati approvati nuovi criteri per la redazione della graduatoria delle priorità del controllo, sulla base dei dati del citato sistema S.I.R.G.S. si è palesata la convinzione che, *"allo stato, gli elementi desumibili dal Sistema Informativo RGS, non sono sufficientemente attendibili ai fini della rappresentazione della situazione finanziaria degli enti locali, almeno nella prospettiva di una ricostruzione generale riguardante tutti gli Enti, sia per le peculiarità di singole gestioni, non immediatamente rilevabili dal SIRGS, come le operazioni di ristrutturazione del debito (...), sia perché talvolta i dati registrati nel Sistema non corrispondono con quelli dei documenti contabili dell'ente (.....)"*.

La Sezione ha concluso che il SIRGS resta un'utilissima fonte di informazione, che, però, *"ai fini di un'analisi attendibile deve essere correlata ad un'istruttoria specifica per ogni ente, attività che, evidentemente, richiede tempi non brevi"*.

Infatti, i flussi di cassa hanno, a fronte del difetto dell'incompletezza della rappresentazione della situazione finanziaria-patrimoniale degli Enti - trattando solo la situazione complessiva di cassa degli Enti, risultato di riscossioni e pagamenti, - **il vantaggio dell'attualità**, permettendo un continuo controllo della situazione aggiornata di cassa.

Restano fonte utile di conoscenza sia ai fini del monitoraggio continuo che la Sezione sta portando avanti su tutti gli Enti, con verifica trimestre per trimestre della situazione di ognuno di essi, sia per l'effettuazione all'inizio dell'anno

dell'ordine di priorità delle verifiche di sana gestione finanziaria da effettuarsi nell'anno.

Posto ciò, la Sezione nell'effettuare le verifiche di sana gestione finanziaria, almeno per gli Enti più grandi ha fatto riferimento, oltre che ai flussi di cassa ricordati, anche ai dati dell'ultimo rendiconto approvato dall'Ente, confrontandone i dati, in serie storiche, risalenti fino al 1999, con i dati dei precedenti rendiconti, applicando alcuni indicatori fra i più utilizzati.

Da affiancare a tali metodi di analisi della gestione finanziaria degli Enti e di confronto di essi, con le tabelle allegate comparative di dati e tavole di indicatori, scaturenti dalla archiviazione informatica in un *data base*, dei documenti contabili di rendicontazione, la Sezione propone all'attenzione degli Enti medesimi un ulteriore metodo di studio della realtà locali, allargato alla situazione globale di ognuno di essi, comparata con quella degli altri.

Non senza l'avvertenza, però, che anche quest'ultima analisi coglie solo una situazione parziale delle realtà locali, limitata alla "gestione diretta" dell'Ente, rendicontata a fine esercizio, restandone comunque fuori tutte le situazioni che costituiscono **potenziali di alterazione degli equilibri verificati**: ad esempio debiti fuori bilancio o risultati delle aziende partecipate dagli Enti, il più delle volte non inseriti in tali documenti - dati che comunque vengono presi in considerazione dalla Sezione nelle verifiche di sana gestione finanziaria sui singoli Enti.

Va anche chiarito che l'archiviazione e l'analisi di dati ufficiali approvati dai Consigli comunali porta, quale conseguenza, che la realtà studiata non è l'ultima, ma quella più prossima ad essa: i rendiconti 2006 sono in fase di approvazione, ma una più decisa collaborazione degli Enti in prosieguo, con invio tempestivo alla Sezione dei rendiconti medesimi, una volta pronti, permetterà una redazione più rapida di un nuovo documento di confronto.

La limitatezza del tempo a disposizione ha indotto ad accelerare questa prima fase dell'indagine, escludendo dalla stessa i Comuni sotto i 1.000 abitanti (pari, in termini numerici, a n.103 per un totale del 5% della popolazione regionale).

Resta ovvio che dopo il contraddittorio con gli Enti interessati, verrà portato a conclusione il *data base* proposto, con conseguente applicazione degli indicatori, anche nei confronti dei rimanenti Comuni.

Tale *data base*, ma soprattutto le tabelle di comparazione e le tavole degli indicatori proposte intendono soddisfare l'interesse comune di individuare una metodologia di controllo e di confronto tra gli Enti, oltretutto di indicatori bilateralmente concordati

con gli Enti medesimi, di cui la Sezione terrà conto in prosieguo nelle singole verifiche di sana gestione finanziaria degli Enti.

Infatti, le prospettazioni che si offrono nelle singole tabelle non implicano valutazioni particolari sulla gestione di ogni singolo Ente -il cui ambito naturale non può che essere il singolo referto al Consiglio comunale sulla situazione dell'Ente ai sensi del comma 7 dell'art.7 della citata legge n. 131/2003: i dati sono esposti secondo un ordine prestabilito - ordine decrescente di popolazione.

La peculiarità delle tabelle offerte, che recano quadri comparativi sperimentali, si rinviene nella visione globale dell'insieme che permette l'eventuale confronto tra realtà simili e le "performance" da esse ottenute; con l'avvertenza, però, che, com'è noto, il rendiconto di un Ente non è esaustivo nell'esprimere i risultati da ricercare e che gli indicatori usati vanno letti in ragione anche della natura pubblica delle Amministrazioni esaminate, le cui finalità sono ben lungi dalla produzione di lucro, che caratterizza un'azienda privata.

La sperimentazione cerca di corrispondere, inoltre, anche all'esigenza di selezionare, una volta concretamente applicati agli Enti, **valutandone la funzionalità e la significatività**, pochi ma esaustivi indicatori, che aiutino nelle valutazioni che sono insite nella conclusione delle verifiche sulla sana gestione finanziaria.

Lo strumento che si offre è **di natura puramente conoscitiva**: l'aggregazione di più dati e indicatori può agevolare ad ogni Ente la lettura dei propri risultati, confrontandoli con quelli di altri Enti simili, per entità demografica e per aggregazione territoriale.

A tal proposito, si evidenzia che tra gli indicatori applicati, oltre quelli usuali individuati dalle norme sugli Enti locali, vi sono anche indicatori meno conosciuti ed elaborati a livello dottrinario.

Ben noti sono, tra l'altro, i limiti interpretativi di alcuni di essi, che, pur essendo un metodo tradizionalmente utilizzato per confrontare le scelte delle amministrazioni locali, hanno contenuto non sempre significativo al fine di effettuare valutazioni comparate.

Si prenda, ad esempio, la pressione tributaria, che non esprimerà mai quanto paga un singolo cittadino, ma potrà essere significativo della diversa capacità degli Enti locali di autofinanziarsi cercando risorse nel proprio territorio.

Nel 2006 il perfezionamento del sistema potrà portare anche a prime valutazioni, previo confronto tra tutti i dati del 2005 e del 2006, sull'andamento del sistema di finanza locale abruzzese.

2. Scendendo nell'analitico, per i quadri aggregati e comparati di notizie, dati ed indicatori che seguono è stata richiesta a ciascun Ente la seguente documentazione: **rendiconto 2005** (conto del bilancio – conto economico – conto patrimoniale) approvato dal Consiglio comunale; relazione illustrativa dei dati del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2005 allegata alla proposta di Giunta comunale; elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza alla data del 31.12.2005.

Sono state individuate n. 6 **fasce demografiche così ripartite:**

- **Comuni maggiori di 50.000 abitanti:** n. 4 per un totale di 302.982 abitanti;
- **Comuni da 49.999 a 20.000 abitanti:** n. 9 per un totale di 276.653 abitanti;
- **Comuni da 19.999 a 10.000 abitanti:** n. 12 per un totale di 160.148 abitanti;
- **Comuni da 9.999 a 5.000 abitanti:** n. 28 per un totale di 192.886 abitanti;
- **Comuni da 4.999 a 3.000 abitanti:** n. 32 per un totale di 122.486 abitanti;
- **Comuni da 2.999 a 1.000 abitanti:** n. 118 per un totale di 197.523 abitanti;
- **Comuni da 999 a 1 abitanti:** n. 102 per un totale di 52.629 abitanti;

In questa prima fase come già detto, si è impostata la banca dati complessiva, **escludendo l'inserimento dei dati di comuni dell'ultima fascia demografica, che in termini numerici riguarda n. 102 comuni, per un totale complessivo di 52.629 abitanti**, pari al 5% della popolazione.

I prospetti hanno, pertanto, interessato **n. 203 comuni, per 1.252.678 abitanti su un totale complessivo di 305 comuni con 1.305.307 abitanti.**

Tali fasce demografiche sono state, a loro volta, applicate ai **singoli ambiti territoriali provinciali degli Enti: L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo.**

La fascia esclusa, pari a 52.629 abitanti, riguarda 52 comuni della Provincia dell'Aquila, 13 della Provincia di Pescara, 31 della Provincia di Chieti e 6 della Provincia di Teramo.

Per quanto attiene alle aggregazioni demografiche si è ritenuto di confrontare più fasce/classi, posto che alcune scelte finanziarie compiute dai Governi locali possono essere significativamente condizionate dal numero degli abitanti: gli Enti minori devono far fronte ai medesimi servizi degli Enti maggiori, con costi amministrativi sociali e infrastrutturali diversi, con maggiore difficoltà nel reperimento di risorse.

Significative, a tale proposito, appaiono le medie provinciali che, divise per fasce demografiche, possono dare un'idea delle entrate e delle spese medie di riferimento e anche dell'andamento degli indicatori a livello provinciale.

A completamento dell'inserimento dei comuni dell'ultima fascia demografica, si avrà anche il quadro finale dei valori medi regionali.

Si avverte, in ultimo, che, a margine di ogni tabella degli allegati C e D (tabelle finanziarie e tabelle patrimoniali ed economiche), sono riportati, a interesse del lettore, i seguenti indicatori statistici:

❖ **MEDIA ARITMETICA**

**Indicatore di sintesi:** esprime la posizione intermedia di una distribuzione di frequenza.

Esso è la quantità  $\mu$  che sostituita a ciascuna modalità non ne altera la somma.

Tale media presenta il difetto, rispetto alla mediana, di una scarsissima resistenza ai valori eccezionali; infatti, anche un solo valore atipico può far variare la media aritmetica in misura elevatissima sino a farle perdere significato.

Tale media fornisce un utile sintesi quando la variabilità delle osservazioni non è elevata.

❖ **MEDIANA**

**Indicatore di posizione:** è il valore che bipartisce la distribuzione ordinata in senso non decrescente delle modalità di un carattere. Per ciò, al primo gruppo apparterranno le osservazioni inferiori uguali alla mediana, al secondo gruppo quelle superiori o uguali alla stessa.

Quando il numero delle osservazioni è dispari, la mediana è il valore che occupa la posizione centrale nella distribuzione; in caso di osservazioni pari, la mediana è la semisomma dei due valori centrali.

❖ **MODA**

**Indicatore di posizione,** detto anche **VALORE NORMALE:** è la modalità di un carattere cui corrisponde la massima frequenza o densità di frequenza. Ha significato di sintesi quando la distribuzione è unimodale ossia presenta una sola moda.

Se le classi di modalità hanno uguale ampiezza, la moda cade in quella di maggior frequenza. Se le classi di modalità hanno diversa ampiezza, la moda cade su quella con maggiore densità di frequenza.

❖ **DEVIAZIONE STANDARD**

La **deviazione standard** misura quanto ciascun valore si discosta in media dalla media.

Le tabelle non portano ovviamente l'analisi delle devianze delle singole osservazioni, analisi alla quale è chiamato il lettore per l'Ente di interesse.

Se la devianza standard è molto alta, i valori si presentano disomogenei; se essa è bassa o vicina comunque alla media, significa che i valori inseriti sono omogenei.

❖ **MINIMO E MASSIMO**

Indicano il valore minimo e massimo della serie di valori.

Le tabelle allegate seguono il descritto ordine:

**ALLEGATO A: TABELLE E**

**ALLEGATO B: TABELLE S**

**ALLEGATO C: TABELLE FINANZIARIE**

**ALLEGATO D: TABELLE PATRIMONIALI ED ECONOMICHE**

**ALLEGATO E: Elenco alfabetico dei Comuni con riferimento alla collocazione nel *data base*.**

## **BB) DESCRIZIONE DELLE TABELLE**

### **1) TABELLE E e S**

Le **tabelle E e S** sono l'**esplicazione del CONTO DEL BILANCIO** che si compone di due parti: l'entrata e la spesa e che trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo e nelle sue aggregazioni principali.

Esso espone le entrate e le spese (D.P.R. 194/1996 e D.l.vo 267/2000 art 288) secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere e, in alternativa, le spese di competenza dell'anno previste, impegnate, pagate e rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali e un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio (in conto competenza ed in conto residui).

In tale logica le **tabelle** denominate **E** (entrata) e **S** (spesa), il cui indice è riportato negli allegati a) e b), contengono i valori assoluti iscritti nei rendiconti, suddivisi secondo la ripartizione di cui agli allegati elenchi concernenti

A) le entrate

B) le spese.

Per questi due gruppi, al termine di ogni tabella sono presenti i valori del comparto globalmente considerato e delle singole fasce demografiche nelle quali sono stati divisi gli Enti.

In sintesi le **tabelle E e S** contengono i valori leggibili nel rendiconto secondo la ripartizione prevista per il bilancio dal D.P.R. 267/2000:

#### **ENTRATA**

- **tabelle E, E1, E2, E3, E4, E5, E6**
  - TOTALE ENTRATA (**tabella E**)
  - TITOLO I DELL'ENTRATA (**tabella E1**)
  - TITOLO II DELL'ENTRATA (**tabella E2**)
  - TITOLO III DELL'ENTRATA (**tabella E3**)
  - TITOLO IV DELL'ENTRATA ta (**tabella E4**)
  - TITOLO V DELL'ENTRATA (**tabella E5**)
  - TITOLO VI DELL'ENTRATA (**tabella E6**)
- **tabelle da E/1/1 a E/1/3**

valori di rendiconto concernenti le tre categorie del titolo I dell'entrata:

- **tabella E/1/1:** categoria 1 - IMPOSTE
- **tabella E/1/2:** categoria 2 - TASSE
- **tabella E/1/3:** categoria 3 - TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE PROPRIE

A sua volta, ognuna di tali tabelle è accompagnata da sottotabelle nelle quali sono leggibili i valori di rendiconto di alcune risorse:

**per le IMPOSTE**

- I.C.I. (**tabella n. E/1/1/1a**)
- I.C.I.A.P. (**tabella n. E/1/1/1b**)
- IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (**tabella n. E/1/1c**)
- IMPOSTA SULLE INSEGNE (**tabella n. E/1/1/1d**)
- ADDIZIONALE COMUNALE DI CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA (**tabella n. E/1/1/1e**)
- ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF (**tabella n. E/1/1/1f**)
- COMPARTICIPAZIONE IRPEF (**tabella n. E/1/1/1g**)
- ALTRE IMPOSTE (**tabella n. E/1/1/1h**)

**per le TASSE**

- TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI E AREE PUBBLICHE (**tabella n. E/1/2/1a**)
- TASSA PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI (**tabella n. E/1/2/1b**)
- TASSA DI CONCESSIONE SU ATTI E PROVVEDIMENTI COMUNALI (**tabella n. E/1/2/1c**)
- ALTRE TASSE (**tabella n. E/1/2/1d**)

**per i TRIBUTI SPECIALI E ALTRE ENTRATE PROPRIE**

- DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (**tabella n. E/1/3/1a**)
- DIRITTI E CANONI PER LA RACCOLTA E LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO (**tabella n. E/1/3/1b**)
- TRIBUTI SPECIALI E ALTRE ENTRATE PROPRIE (**tabella n. E/1/3/1c**)

• **tabelle da E/2/1 a E/2/5**

valori di rendiconto concernenti le categorie 1-5 del titolo 2 dell'entrata:

- **tabella E/2/1:** categoria 1 - contributi e trasferimenti correnti dallo Stato



- **tabella E/2/2:** categoria 2 - contributi e trasferimenti correnti dalla regione
- **tabella E/2/3:** categoria 3 - contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate
- **tabella E/2/4:** categoria 4 - contributi e trasferimenti correnti da parte di organismi comunitari ed internazionali
- **tabella E/2/5:** categoria 5 - contributi e trasferimenti correnti da altri Enti del settore pubblico
- **tabelle da E/3/1 a E/3/5**  
valori di rendiconto concernenti le categorie 1-5 del titolo 3 dell'entrata:
  - **tabella E/3/1:** categoria 1 - proventi dei servizi pubblici
  - **tabella E/3/2:** categoria 2 - proventi dei beni dell'Ente
  - **tabella E/3/3:** categoria 3 - interessi su anticipazioni e crediti
  - **tabella E/2/1:** categoria 4 - utili netti da aziende speciali e partecipate
  - **tabella E/2/1:** categoria 5 - proventi diversi
- **tabelle da E/4/1 a E/3/6**  
valori di rendiconto concernenti le categorie 1-6 del titolo IV dell'entrata:
  - **tabella E/4/1:** categoria 1 - alienazioni di beni patrimoniali
  - **tabella E/4/2:** categoria 2 - trasferimenti di capitali dallo Stato
  - **tabella E/4/3:** categoria 3 - trasferimenti di capitale dalla Regione
  - **tabella E/4/4:** categoria 4 - trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico
  - **tabella E/4/5:** categoria 5 - trasferimenti di capitale da altri soggetti
  - **tabella E/4/6:** categoria 6 - riscossioni di crediti
- **tabelle da E/5/1 a E/5/4**
  - valori di rendiconto concernenti le categorie 1-4 del titolo V dell'entrata:
  - **tabella E/5/1:** categoria 1 - anticipazioni di cassa
  - **tabella E/5/2:** categoria 2 - finanziamenti a breve
  - **tabella E/5/3:** categoria 3 - assunzioni di mutui e prestiti
  - **tabella E/5/4:** categoria 4 - emissione di prestiti obbligazionari
- **tabelle da E/6/1 a E/6/7**  
valori di rendiconto concernenti i capitoli 1-7 del titolo VI dell'entrata:
  - **tabella E/6/1:** capitolo 1 - ritenute previdenziali ed assistenziali al personale

- **tabella E/6/2:** capitolo 2 - ritenute erariali
- **tabella E/6/3:** capitolo 3 – altre ritenute al personale per conto terzi
- **tabella E/6/4:** capitolo 4 - depositi cauzionali
- **tabella E/6/5:** capitolo 5 – rimborso spese servizi in conto terzi
- **tabella E/6/6:** capitolo 6 - rimborso di anticipazioni di fondi per il servizio economale
- **tabella E/6/7:** capitolo 7 - depositi per spese contrattuali

## **SPESA**

- **tabelle S, S1, S2, S3, S4**

- TOTALE SPESA (**tabella S**)
- TITOLO I DELLA SPESA (**tabella S1**)
- TITOLO II DELLA SPESA (**tabella S2**)
- TITOLO III DELLA SPESA (**tabella S3**)
- TITOLO IV DELLA SPESA (**tabella S4**).

- **tabelle da S1F1 a S1F12**

valori di rendiconto concernenti il titolo I della spesa – spese correnti – esposti per funzioni:

- **tabella S1F1:** funzione 1- Amministrazione gestione e controllo
- **tabella S1F2:** funzione 2 - giustizia
- **tabella S1F3:** funzione 3 - polizia locale
- **tabella S1F4:** funzione 4 - istruzione pubblica
- **tabella S1F5:** funzione 5 - cultura e beni culturali
- **tabella S1F6:** funzione 6 -sette sportivo e ricreativo
- **tabella S1F7:** funzione 7 campo turistico
- **tabella S1F8:** funzione 8 - viabilità e trasporti
- **tabella S1F9:** funzione 9 - territorio ed ambiente
- **tabella S1F10:** funzione 10 - settore sociale
- **tabella S1F11:** funzione 11 sviluppo economico
- **tabella S1F12:** funzione 12 servizi produttivi

- **tabelle da S2F1 a S2F12**

valori di rendiconto concernenti il titolo II della spesa – spese in conto capitale – esposti per funzioni:

- **tabella S2F1:** funzione 1- Amministrazione gestione e controllo
- **tabella S2F2:** funzione 2 - giustizia
- **tabella S2F3:** funzione 3 - polizia locale

- **tabella S2F4**: funzione 4 - istruzione pubblica
- **tabella S2F5**: funzione 5 - cultura e beni culturali
- **tabella S2F6**: funzione 6 - settore sportivo e ricreativo
- **tabella S2F7**: funzione 7 campo turistico
- **tabella S2F8**: funzione 8 - viabilità e trasporti
- **tabella S2F9**: funzione 9 - territorio ed ambiente
- **tabella S2F10**: funzione 10 - settore sociale
- **tabella S2F11**: funzione 11 sviluppo economico
- **tabella S2F12**: funzione 12 servizi produttivi
- **tabelle da S3 INT1 a S3 INT5**  
valori di rendiconto concernenti i cinque interventi del titolo III della spesa:
  - **tabella S3 INT 1**: rimborso per anticipazioni di cassa
  - **tabella S3 INT 2**: rimborso per finanziamenti a breve
  - **tabella S3 INT 3**: rimborso di quota di capitale di mutui e prestiti
  - **tabella S3 INT 4**: rimborso di prestiti obbligazionari
  - **tabella S3 INT 5**: rimborso di quota capitale di debiti pluriennali
- **tabelle da S/4/1 a S/4/7**  
valori di rendiconto concernenti i capitoli 1-7 del titolo VI della spesa:
  - **tabella S/4/1**: capitolo 1 - ritenute previdenziali ed assistenziali al personale
  - **tabella S/4/2**: capitolo 2 - ritenute erariali
  - **tabella S/4/3**: capitolo 3 - altre ritenute al personale per conto terzi
  - **tabella S/4/4**: capitolo 4 - restituzione depositi cauzionali
  - **tabella S/4/5**: capitolo 5 - spese per servizi in conto terzi
  - **tabella S/4/6**: capitolo 6 - anticipazioni di fondi per il servizio economale
  - **tabella S/4/7**: capitolo 7 - restituzione depositi per spese contrattuali

## **2) TABELLE FINANZIARIE**

Queste tabelle contengono l'analisi finanziaria effettuata dalla Sezione regionale di controllo, previa ricostruzione dei risultati di bilancio emergenti dai documenti contabili approvati dagli Enti, corretti con la riclassificazione contabile di alcune poste di entrata e d'uscita, ritenute imprescindibili ai fini della ricostruzione dei saldi finali.

Esse sono così riassumibili:

### **❖ Parte I – DATI GENERALI – RISULTATI DI GESTIONE**

Le **tabelle n. 1-5** riportano: dati iniziali e finali della gestione dell'esercizio 2005 con riferimento a:

- **SITUAZIONE GENERALE DEGLI ENTI:**

identificabile attraverso i valori del Patrimonio netto, della consistenza di cassa, dell'ammontare dei residui attivi e passivi e della situazione debitoria degli Enti, all'inizio dell'esercizio (**tabella n. 1**) e alla fine (**tabella n.2**).

A margine delle due tabelle si ha anche visione del rapporto tra situazione debitoria complessiva dell'Ente e popolazione residente - **debiti pro-capite - all'inizio e alla fine dell'esercizio.**

- **SITUAZIONE DI AMMINISTRAZIONE:**

risultato finanziario dell'amministrazione, consistente in **AVANZO O DISAVANZO** maturato al 31.12.2005 (**tabella n. 3**).

Nella tabella figura la seguente **incidenza percentuale: AVANZO-DISAVANZO/ENTRATE CORRENTI.**

- **RISULTATO DELLA GESTIONE DELLA COMPETENZA E RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI (tabella n.4)**<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> L'avanzo di amministrazione, in quanto eccedenza del fondo cassa e dei residui attivi sui residui passivi, rappresenta un volume di disponibilità finanziaria che si trasformerà in effettive disponibilità liquide allorquando saranno monetizzati i crediti. Quanto più incide nella voce "avanzo" la considerazione dei residui attivi remoti, tanto più critica può apparire la sua valutazione

## ❖ **Parte II – ANALISI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA<sup>2</sup>**

Con il termine “gestione di competenza” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all’esercizio 2005 considerato, senza cioè quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa concerne la differenza tra accertamenti ed impegni dell’esercizio, [a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale].

Il risultato della gestione di competenza viene esaminato **disaggregato nelle quattro principali componenti, ciascuna delle quali evidenzia un aspetto della gestione**: bilancio corrente, investimenti, movimento fondi, servizi conto terzi (**tabella n. 4 bis**).

1. **bilancio corrente**: entrate e spese finalizzate ad assicurare l’ordinaria gestione dell’Ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi (accertamenti Tit. I, II, III Entrata)-(impegni Tit. I Spesa + impegni Tit. III Spesa/quota ordinaria rate ammortamento mutui) = risultato di bilancio;
2. **bilancio investimenti**: entrate e spese destinate alla realizzazione di infrastrutture o all’acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell’Ente e che incrementano o decrementano il patrimonio degli Enti accertamenti Tit. IV e V Entrata/quota Entrata destinata a rinegoziazione mutui – impegni Tit. II Spesa = risultato di bilancio;

---

<sup>2</sup> Il risultato della gestione di competenza, di norma, evidenzia la capacità da parte dell’ente di prevedere flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione tali da consentire il principio di pareggio finanziario, non solo in fase previsionale ma anche durante l’anno.

L’art. 193 del D.Lgs n. 267/2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell’esercizio un’attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell’Ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni assunti.

La Sezione, nelle singole verifiche sulla sana gestione finanziaria, ha sempre ammonito che **un risultato della gestione di competenza negativo** è ammissibile alla luce di principi contabili, solamente se generato da eventi straordinari e non ripetibili.

Ove ciò non fosse, un comportamento ripetuto in tal senso sarebbe indice di comportamenti effettivi non in linea con le regole e gli obblighi contabili.

3. **bilancio per movimento fondi:** poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici; fra esse: anticipazioni di cassa (Tit. V, cat. 1 Entrata, Tit. III int. 1 Spesa), finanziamenti a breve (Tit. V, cat. 2 Entrata, Tit. III, int. 2 Spesa), riscossioni di crediti (Tit. IV, cat. 6 Entrata) e concessioni di crediti (Tit. II, int. 10 Spesa);
4. **bilancio della gestione per conto terzi:** poste compensative e correlate di entrate e uscite estranee al patrimonio dell'Ente (Tit. VI Entrata; Tit. IV Spesa).

**L'analisi della gestione di competenza** è contenuta nelle **tabelle 5-12** per i principali comparti:

**comparto di parte corrente (tabelle da n. 5 a 8)**

**comparto investimenti (tabelle da 10 a 12).**

In tali tabelle si analizza, in sintesi:

❖ la composizione degli **accertamenti di parte corrente (tabella n. 5)** e più in particolare i singoli titoli di entrata che vi afferiscono,

• **TITOLO I DELL'ENTRATA:** entrate tributarie (**tabella n. 5/A**);

nella tabella figurano le seguenti **incidenze percentuali:**

- **IMPOSTE/ENTRATE TRIBUTARIE**
- **I.C.I./IMPOSTE**
- **ADDIZIONALE I.R.P.E.F./IMPOSTE**
- **COMPARTECIPAZIONE I.R.P.E.F./IMPOSTE**
- **TASSE/ENTRATE TRIBUTARIE**
- **T.A.R.S.U./TASSE**
- **TRIBUTI SPECIALI E ALTRE ENTRATE PROPRIE/ENTRATE TRIBUTARIE**

• **TITOLO II DELL'ENTRATA:** entrate per trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Regione, da altri soggetti (**tabella n. 5/B**)

nella tabella figurano le seguenti incidenze percentuali:

- **CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO/TITOLO II ENTRATE**
- **CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE/TITOLO II ENTRATE**
- **CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE/TITOLO II ENTRATE**
- **CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ORGANISMI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI/TITOLO II ENTRATE**
- **CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI Enti DEL SETTORE PUBBLICO/TITOLO II ENTRATE**

• **TITOLO III DELL'ENTRATA**: entrate extratributarie (**tabella n. 5/C**);

nella tabella figurano le seguenti incidenze percentuali:

- **PROVENTI SERVIZI PUBBLICI/ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**
- **PROVENTI BENI DELL'ENTE/ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**
- **INTERESSI SU ANTIC. E CREDITI/ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**
- **UTILI NETTI AZ. SPEC./ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**
- **PROVENTI DIVERSI/ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

❖ la composizione degli **impegni di parte corrente** divisi per interventi, in valori assoluti ed in composizione percentuale (**tabella n. 6**) e per funzioni (**tabella n. 6 bis**)

❖ la composizione degli **accertamenti di parte in conto capitale** (titolo IV e V dell'entrata) (**tabella n. 10**), con evidenziazione della **misura del ricorso a fonti onerose e non onerose**;

❖ la composizione degli impegni di parte in conto capitale, per interventi (**tabella n. 11**) e per funzioni in valori assoluti (**tabella n. 11 bis/a**) ed in valori percentuali (**tabella n. 11 bis/b**).

Nella **tabella n. 11**, sono riportati indicatori che analizzano il finanziamento delle spese di investimento in ragione delle fonti di copertura, in particolare alienazioni patrimoniali, trasferimenti, avanzo di amministrazione o avanzo economico; essi sono:

- **INCIDENZA DELLE SPESE IN C. CAPITALE FINANZIATE TRAMITE ALIENAZIONI PATRIMONIALI**: l'indicatore misura la categoria I del titolo V delle entrate in ragione degli impegni del titolo II della spesa, per investimenti.
- **INCIDENZA DELLE SPESE IN C. CAPITALE FINANZIATE TRAMITE TRASFERIMENTI**: anche questo indicatore va valutato positivamente quanto più è alto. Del resto queste prime due voci sono fra le fonti non onerose, quindi senza costi aggiuntivi per l'Ente.
- **INCIDENZA DELLE SPESE IN C. CAPITALE FINANZIATE TRAMITE MUTUI E BOC**: misura il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali. Tale indicatore, però, ha una valutazione positiva quanto più è contenuto. Sono esclusi dal denominatore gli interventi 7 e 10.

❖ la considerazione delle **POSTE CONTABILI DA RICLASSIFICARE (tabella n. Z)**: entrate esposte in altri titoli destinate alla spesa corrente ed entrate correnti destinate a spese di investimento (accertamenti).

Nella **prima voce** afferiscono:

- proventi per permessi di costruire e sanzioni (art.1 comma 43 L.311/04);

- assunzione di mutui per finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente;
- alienazione di patrimonio per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente;
- utilizzo del plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrimoniali (art.3 comma 28 legge n. 350/2003);

Nella **seconda voce** afferiscono:

- canone per la raccolta e depurazione delle acque (art. 14 L. 36/94);
- sanzioni amministrative per imposta di pubblicità e diritti di pubbliche affissioni (art. 24 comma 5 del D.Lgs. n. 507/93)
- imposta sulla pubblicità negli ascensori in servizi pubblici (art. 3 legge n. 235/93).
- sanzioni amministrative per violazione del codice della strada (art. 208 come modificato dall'art. 53 L. 388/2000) (50%);
- contributo per l'utilizzo di risorse geotermiche per produzione di energia elettrica (art. 17 L. 896/96).

Per **le voci riclassificate**, la ricerca nel rendiconto non è stata agevole, posto che alcune sono allocate quali sottovoci di risorse più ampie; sono stati chiesti gli importi ai Servizi finanziari degli Enti e sulla base delle risposte fornite, i dati, confrontati con i rendiconti in alcuni casi sono stati rettificati. Per alcune voci nessun Comune, a specifica richiesta istruttoria ha fornito i dati, né essi sono immediatamente percepibili nei rendiconti.

Su tali voci, va precisato che l'istruttoria con gli Enti è stata complicata ed incompleta: le risposte spesso sono state contraddittorie ed equivocate, ragione per cui si è molto spesso rettificato quanto dichiarato dai medesimi, a seguito di analisi del rendiconto. Nonostante ciò, restano non immediatamente visibili nel documento alcune di tali voci, ad es. Canone per raccolta e depurazione delle acque, posto che per quasi tutti gli Enti funziona il Servizio idrico integrato.

Per gli oneri di urbanizzazione la legge **28 gennaio 1977, n. 10, subordinando** "ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale" a **concessione** da parte del Sindaco, ne condizionava il rilascio al pagamento degli **oneri di urbanizzazione**, ossia di "un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione nonché al costo di costruzione".

Con l'abrogazione dell'art. 12 della legge Bucalossi (10/77), da parte dell'art. 16 del **DPR 380/2001**, ne è cessato il vincolo di destinazione a spese determinate, entrando gli stessi, secondo il **principio di unità del bilancio**, nel totale delle



entrate che finanzia indistintamente il totale delle spese, ex art 162 2° comma TUEL. In tal modo, qualora iscritti nel titolo IV dell'entrata, si ritiene che essi vadano **compresi nel calcolo teso a determinare l'equilibrio della situazione corrente del Comune in conformità al principio del pareggio finanziario di bilancio** (art 154, comma 2 e art. 162 del TUEL) (cfr. Corte dei conti: per tutte Del. Sez. reg. contr. Marche n. 10/2005 e circolare Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 43 del 7/11/2003).

Sul punto, **la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo considera la "quota teoricamente disponibile" in base alla vigente normativa (75% per il 2005, secondo l'art. 1 comma 43 legge finanziaria 2005) per la ricostruzione degli equilibri, a prescindere dalla percentuale realmente utilizzata dall'Ente per la costruzione dei medesimi.**

**A tal proposito va evidenziato, anche, che, nel caso di Enti che abbiano iscritto poste contabili anche e/o esclusivamente nella parte corrente dell'entrata (titolo I o III) la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha ricostruito gli equilibri riconducendo il 25% di dette somme alla parte in conto capitale del bilancio.**

Quanto all'**allocazione in bilancio**, va aggiunto che, sebbene la diversa iscrizione di tale posta contabile nel Titolo I (Entrate tributarie) categoria 2<sup>^</sup> (Tasse) dell'entrata ai sensi del D.P.R. n. 194/1996, si conformi alle indicazioni di cui al punto 20 del principio contabile n. 2 (Gestione del sistema del bilancio), emanato nel gennaio 2004, dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali del Ministero dell'Interno, **il D.M. 18.2.2005 del Ministero dell'Economia e delle finanze – recante la formalizzazione dei codici gestionali SIOPE** che le Regioni, Province e Comuni superiori a 20.000 abitanti e le università devono indicare sui titoli di entrata e di spesa a decorrere dal 1 gennaio 2006 – prevede la allocazione di tali incassi sempre nel titolo IV dell'entrata.

Ulteriore precisazione si rinviene nella circolare n. 5/2007 del Ministero dell'Interno, che ha ribadito che "una corretta impostazione contabile comporta l'integrale allocazione in entrata al titolo IV (entrata in conto capitale) di tali poste contabili".

Comunque, **conteggiando le entrate del titolo IV e V che finanziano spese correnti, e, a detrazioni, le entrate correnti che norme specifiche impongono di utilizzare per spese in conto capitale, i risultati di bilancio** (di cui alla tabella 4 bis, colonna C, per la parte corrente, e colonna D per la parte in conto capitale), si modificano:

- per la parte corrente, nei **saldi di parte corrente allargata (tabella n. 8)**

- per la parte in conto capitale, nei **saldi finali di parte capitale (tabella n. 12).**

Sulla gestione di competenza sono elaborati gli indicatori di cui alla **tabella n. 9,** indicatori di autonomia gestionale sinteticamente così riassumibili:

#### **Indicatori di entrata**

➤ **Indice di autonomia finanziaria (D.P.R. 194/96 e D.M. 217/2003):** rapporto delle entrate tributarie (titolo I) e extratributarie (titolo III) con il totale delle entrate correnti (totale I + II + III); esso correla le risorse proprie degli Enti con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun Ente di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

Questo indice costituisce uno dei parametri di deficitarietà del D.M. 217/2003: qualora inferiore al 27% per i comuni sino a 2.999 abitanti; al 35% per i comuni da 3000 a 59.999 abitanti; al 37% per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti; al 32% per i comuni con oltre 250.000 abitanti.

➤ **Indice di autonomia impositiva (D.P.R.194/96):** misura quanta parte delle entrate correnti sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

➤ **Dipendenza dai trasferimenti:** misura, in maniera residuale rispetto alle entrate proprie, la dipendenza dell'Ente da trasferimenti di terzi soggetti. Quanto più basso, tanto più è positiva la valutazione.

➤ **ICI/entrate proprie:** l'indicatore misura quanta parte di entrate proprie (tit. I + tit. III) è riconducibile a accertamenti dell'ICI, la cui incidenza sul totale delle imposte è misurata nella tabella 5A.

➤ **Incidenza proventi dei servizi pubblici dell'Ente/entrate proprie:** misura la capacità dell'Ente di utilizzo della leva rappresentata dalle entrate extratributarie derivanti dai servizi pubblici (la cui incidenza sul totale del titolo III delle entrate è misurata nella tabella n. 5c). E' di molto influenzato dal tipo di servizi erogati, dalle tariffe applicate e dal territorio del Comune. La valutazione è positiva quanto più è alto.

➤ **Incidenza proventi beni dell'Ente/entrate proprie:** misura la capacità dell'Ente di utilizzare i suoi beni e la quantità di entrate derivanti dal patrimonio. (Anche per i proventi dell'Ente l'incidenza sul totale delle entrate extratributarie è misurata nella tabella n. 5c) Anche qui valutazione positiva quanto più è elevato l'indicatore.

- **Pressione finanziaria (DPR 194/96):** confronta il totale delle entrate accertate relative al titolo I e II con la popolazione residente e indica il livello di pressione finanziaria a cui ogni cittadino è sottoposto, direttamente o indirettamente.
- **Pressione tributaria (DPR 194/96):** indica il livello del prelievo tributario procapite, cioè l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto, cioè l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.
- **Capacità entrate proprie o Autonomia tariffaria propria:** misura la partecipazione delle entrate proprie (titolo III, cioè da beni e servizi) nella formazione delle entrate correnti, cioè la autonomia tariffaria propria del Comune.
- **Intervento erariale (DPR 194/96) pro capite:** indica la somma media che lo Stato eroga agli Enti per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali e ai servizi pubblici.
- **Intervento regionale (DPR 194/96) pro capite:** evidenzia, al pari del precedente, la partecipazione media della Regione alle spese di struttura e servizi per ciascun cittadino amministrato.

#### **Indicatori di spesa**

- **Rigidità spesa corrente (DPR 194/96):** la rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale, interessi passivi e quote di ammortamento dei mutui) sul totale delle entrate correnti.
- **Peso delle funzioni generali di Amministrazione, gestione e controllo sul totale della spesa corrente:** tale indicatore misura l'importanza delle spese correnti per il funzionamento "interno" dell'Ente, rispetto a quelle per la produzione di servizi finali. Valore positivo quanto più contenuto.
- **Incidenza spese per il personale su spese correnti (D.M. 217/2003):** tale indicatore misura l'incidenza delle spese per il personale (intervento I del titolo I) sul totale delle spese correnti, ricordando che tali spese sono fra quelle rigide. Anche tale indicatore diventa sintomatico di deficiarietà ai sensi del D.M. 217/2003: quando superiore al 48% per i comuni fino a 2.999 abitanti; al 46% per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti; al 41% per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti; al 44% per i comuni oltre 250.000 abitanti.
- **Incidenza della spesa per interessi passivi su mutui sulla entrata corrente (D.M. 217/2003):** analizza in che percentuale la spesa per interessi passivi (titolo I spesa intervento 6) incide sull'entrata corrente. L'indebitamento, anche se sostenibile dal bilancio, finisce per sottrarre risorse correnti alle gestioni

future, limitandone la capacità di spesa. Tale indice è considerato sintomo di situazioni deficitarie dal D.M. 217/2003 qualora sia superiore al 12%.

➤ **Spesa media procapite corrente e in conto capitale:** tale indicatore mette a confronto la spesa media pro capite corrente, quindi l'entità della spesa sostenuta da ciascun ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini. L'indicatore è ripetuto per la spesa in conto capitale.

L'indicatore a sua volta calcolato per le **singole funzioni (tabella n. 9 bis)** e per i singoli interventi (**tabella n. 9 ter**) in cui è suddivisa la spesa corrente e la spesa in conto capitale.

➤ **Entrata corrente pro capite:** nella **tabella n. 9 quater** sono ripartite procapite le principali risorse della parte corrente dell'entrata:

**tributi pro capite**

- imposte pro capite
- ICI pro capite
- Addizionale irpef pro capite
- Compartecipazione irpef pro capite

**Tasse pro capite**

- TARSU pro capite

**Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie pro capite**

**Entrate da contributi e trasferimenti pro capite**

- Trasferimenti statali procapite
- Trasferimenti regionali pro capite
- Trasferimenti regionali per funzioni delegate pro capite
- Trasferimenti da organismi comunitari ed internazionali pro capite
- Trasferimenti da altri Enti pubblici pro capite

**Entrate extratributarie procapite**

- Proventi dei servizi pubblici pro capite
- Proventi dei beni dell'Ente pro capite
- Interessi su anticipazioni e crediti pro capite
- Utili netti da aziende speciali e partecipate pro capite
- Proventi diversi pro capite

### **Parte III – ANALISI DELLA GESTIONE DI CASSA**

La terza parte delle tabelle finanziarie analizza la gestione della **cassa complessiva (cassa della gestione di competenza 2005 + cassa della gestione dei residui)**.

La situazione della cassa a inizio e fine esercizio, avuto riguardo anche alle movimentazioni finanziarie (anticipazioni di cassa e finanziamenti a breve e loro rimborsi) è esposta per ogni Ente alla **tabella n. 13**.

A sua volta, il risultato della cassa va analizzato tenendo conto dei due risultati che lo determinano: il risultato di cassa della competenza e il risultato di cassa della gestione dei residui (**tabella n. 13 bis**).

La gestione di cassa viene, poi, analizzata disaggregata nelle quattro componenti principali della gestione: bilancio corrente, investimenti, movimento fondi, servizi in conto terzi (**tabella n. 13 ter**).

L'esposizione della gestione di cassa è contenuta nelle **tabelle nn. 14-20** con analitico riferimento ai singoli principali comparti:

- comparto di parte corrente: **tabelle n. 14-17**
- comparto investimenti: **tabelle nn. 18-20**.

Si analizza:

- ❖ la composizione delle riscossioni di parte corrente (**tabella n. 14**);
- ❖ la composizione dei pagamenti, per interventi (**tabella n. 15**) e per funzioni in valori assoluti (**tabella n. 15 bis A**) e percentuali (**tabella n. 15 bis B**);
- ❖ la composizione delle riscossioni in conto capitale (titolo IV e V dell'entrata) (**tabella n. 18**);
- ❖ la composizione dei pagamenti di parte in conto capitale, per interventi (**tabella n. 19**) e per funzioni (**tabella n. 19 bis A e B**);
- ❖ la considerazione delle poste contabili da riclassificare (**tabella n. 16 – riscossioni totali**) già individuate come descritto per la tabella n. 7.

Conteggiando, anche per la gestione di cassa, le entrate del titolo IV e V rimosse che finanziano le spese correnti e a detrarre, le entrate correnti che norme specifiche impongono di utilizzare per spese in conto capitale, i risultati di bilancio (di cui alla tabella 13 ter colonna D/investimenti) si modificano

- per la parte corrente, nei **saldi di parte corrente allargata di cassa (tabella n. 17)**
- per la parte in conto capitale, nei **saldi finali di parte capitale (tabella n. 20)**.

#### ❖ **Parte IV – ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI**

- Le **tabelle da n. 21/1 a n. 21/7** espongono il monte residui al 31.12.2005, per ogni titolo d'entrata e per il totale dell'entrata – Residui attivi, come esposti nel rendiconto e il calcolo di due indicatori significativi della gestione in oggetto:
  - **la percentuale di smaltimento dei residui attivi**, pari all'incidenza dei residui attivi riscossi sui residui attivi a inizio esercizio;
  - **la percentuale di formazione dei residui attivi** calcolata come incidenza dei residui attivi formati nella competenza (accertamenti di competenza - riscossioni di competenza) sui residui attivi iniziali.
- Le **tabelle da n. 22/1 a n. 22/5** espongono il monte dei residui passivi al 31.12.2005 per ogni titolo della spesa e per il totale della spesa - Residui passivi, come esposti nel rendiconto. Anche per essi è calcolata:
  - **la percentuale di smaltimento dei residui passivi**, pari all'incidenza dei residui passivi pagati sui residui passivi a inizio esercizio;
  - **la percentuale di formazione dei residui passivi**, data dall'incidenza dei residui passivi formati nella competenza (impegni di competenza - pagamenti di competenza) sui residui passivi iniziali.
- La **tabella n. 23** espone il cd. **stile di amministrazione**, indicatore elaborato da questa Sezione per accertare **l'incidenza dei residui "veri" sulla gestione dell'Ente, al 31.12 dell'anno successivo a quello nel quale si sono prodotti.**

Infatti, i residui di parte corrente prodotti dall'esercizio 2005 potranno essere valutati come espressivi dello stile di amministrazione soltanto dopo la chiusura delle contabilità dell'anno 2006 (infatti, la mancanza di un esercizio suppletivo [prosecuzione delle riscossioni e dei pagamenti per tutto il mese di gennaio successivo alla chiusura dell'anno finanziario] fa presumere come fisiologici i residui consegnati all'esercizio successivo). La rendicontazione 2005 consente invece di valutare l'esito finale della produzione di residui propria dell'esercizio 2004.

La tabella è redatta, per il momento, **solo per i 53 Enti locali abruzzesi superiori ai 5.000 abitanti**, non essendo stati disponibili con immediatezza da parte degli Enti minori dati attendibili sui residui 2004 ancora esistenti al 31.12.2005.

### **3) TABELLE PATRIMONIALI ed ECONOMICHE.**

Premesso che quasi tutti gli Enti hanno adottato una contabilità semplificata, con la tenuta della sola contabilità finanziaria e l'utilizzo del conto del bilancio per costruire, a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico e quello patrimoniale, le tabelle di questa sezione espongono, per una parte, i valori del **conto economico**, non obbligatorio per i Comuni sotto i 3.000 abitanti, e per altra parte i valori della consistenza iniziale e finale del **conto patrimoniale**, sui quali sono stati calcolati alcuni indicatori fra i più ricorrenti nella recente dottrina.

Le **tabelle CP** contengono i valori assoluti di consistenza iniziale e finale del CONTO DEL PATRIMONIO, secondo il successivo ordine:

- **Tabella n. 1/CP/AA/A/ATTIVO:**

totale dell'attivo, consistente in

**A Immobilizzazioni**

**B Attivo circolante**

**C Ratei e risconti attivi**

- **Tabella n. 2/CP/AA/AIIa, attivo/dett 1 e dett 2**

voci afferenti in dettaglio alle **immobilizzazioni materiali (voce AII del conto del patrimonio):**

- 1) beni demaniali
- 2) terreni (patrimonio indisponibile)
- 3) terreni (patrimonio disponibile)
- 4) fabbricati (patrimonio indisponibile)
- 5) fabbricati (patrimonio disponibile)
- 6) macchinari, attrezzature, impianti
- 7) attrezzature e sistemi informatici
- 8) automezzi e motomezzi
- 9) mobili e macchine per l'ufficio
- 10) universalità di beni (patrimonio indisponibile)
- 11) universalità di beni (patrimonio disponibile)
- 12) diritti reali su beni di terzi
- 13) immobilizzazioni in corso.

- **Tabella n. 3/CP/AA/AIII/attivo/dett**

voci afferenti in dettaglio alle **immobilizzazioni finanziarie (voce A III del conto del patrimonio):**

- 1) partecipazioni in:
    1. imprese controllate
    2. imprese collegate
    3. altre imprese
  - 2) crediti verso:
    1. imprese controllate
    2. imprese collegate
    3. altre imprese
  - 3) titoli
  - 4) crediti di dubbia esigibilità
  - 5) crediti per depositi cauzionali.
- **Tabella n. 4/CP/AA/B/Attivo**  
 Dettaglio delle voci che compongono l'**attivo circolante (voce B del conto del patrimonio)**:  
 BI Rimanenze  
 BII Crediti (il cui dettaglio analitico è contenuto nella tabella 5/CP/AA/B/BII/Attivo dett.1)  
 BIII Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (titoli)  
 BIV Disponibilità liquide.
  - **Tabella n. 5/ CP/AA/B/BII/Attivo/dett.1**  
 dettaglio delle voci che compongono la **voce BII dell'attivo circolante**, cioè i **crediti**:
    1. Verso contribuenti
    2. Verso enti del settore pubblico allargato:
      - a) Stato - correnti  
- capitale
      - b) Regione - correnti  
- capitale
      - c) Altri - correnti  
- capitale
    3. Verso debitori diversi
      - a) verso utenti di servizi pubblici
      - b) verso utenti di beni patrimoniali
      - c) verso altri - correnti  
- capitale
      - d) da alienazioni patrimoniali



- e) per somme corrisposte c/terzi
- 4. Crediti per IVA
- 5. Per depositi
  - a) banche
  - b) Cassa DD PP
- **Tabella n. 6/CP/AA/CDEF/Attivo**  
 consistenza iniziale e finale dei Ratei attivi e dei risconti attivi e delle voci afferenti ai conti d'ordine :  
**D** opere da realizzare  
**E** Beni conferiti in aziende speciali  
**F** beni di terzi.
- **Tabella n. 7/CP/PP/A/PASSIVO**  
 voci, per consistenza iniziale e finale del totale passivo:  
**A** patrimonio netto, nelle due sottovoci  
**AI** netto patrimoniale  
**AII** netto da beni demaniali  
**B** Conferimenti  
**C** Debiti  
**D** Ratei e risconti passivi
- **Tabella n. 8/CP/PP/B/passivo**  
 voce B del conto del patrimonio, divisa in  
**BI** Conferimenti da trasferimenti in conto capitale  
**BII** Conferimenti da concessioni da edificare
- **Tabella n. 9/CP/PP/C passivo**  
 valori del conto del patrimonio afferenti alla voce C del passivo – **Debiti**, consistenti in:
  - CI)** debiti di finanziamento
    - 1) per finanziamento a breve termine
    - 2) per mutui e prestiti
    - 3) per prestiti obbligazionari
    - 4) per debiti pluriennali
  - CII)** debiti di funzionamento
  - CIII)** debiti per IVA
  - CIV)** debiti per anticipazioni di cassa
  - CV)** debiti per somme anticipate da terzi

**CVI)** debiti verso 1) imprese controllate 2) imprese collegate 3) altre aziende speciali, consorzi istituzioni;

**CVII)** altri debiti

- **Tabella n. 10/CP/PP/D/passivo**

voci, per consistenza iniziale e finale dei ratei passivi (voci DI conto del patrimonio passivo), risconti passivi (voce DII del conto del patrimonio passivo) e voci dei conti d'ordine:

**D** impegni per opere da realizzare

**E** beni conferiti in aziende speciali

**F** beni di terzi.

I conti del patrimonio, peraltro, sono stati, nelle **tabelle n. 11 e n. 12** **riclassificati adottando una aggregazione diversa da quella del DPR 194/96**, e proposta da una recente dottrina, per applicare ai medesimi indicatori che colgano aspetti comparati della gestione, avuto riguardo, non tanto alla natura formale delle voci, ma piuttosto al **grado di liquidità delle poste attive e passive**.

I valori del patrimonio riportati interamente nelle tabelle CP, sono stati aggregati nel seguente modo:

- **Tabella n. 11/CP.conto del patrimonio riclassificato/ATTIVO**

**1) Attività fisse:** elementi patrimoniali che producono immobilizzi di somme in un arco temporale di più esercizi. Dunque:

- immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie (voce A)
- crediti di medio lungo termine legati alla realizzazione di opere pubbliche (crediti in conto capitale verso lo Stato e altri enti del settore pubblico ricompresi nelle voci BII2 e BII3).

**2) Attività correnti o circolanti (patrimonio lordo circolante):** elementi patrimoniali destinati ad essere convertiti in forma liquida in tempi brevi;

- disponibilità liquide
- crediti a breve termine, le rimanenze, i ratei e i risconti.

- **Tabella n. 12/CP conto del patrimonio riclassificato/PASSIVO:**

**1) Patrimonio netto:** differenza tra il totale delle attività ed il totale delle passività correnti e consolidate. Esso assimila senza distinzione il netto dei beni demaniali, i trasferimenti a fondo perduto e gli altri conferimenti (voci A e B del conto del patrimonio, parte passiva).

**2) Passività consolidate:** elementi del conto del patrimonio, parte passiva, destinati a produrre pagamenti oltre il periodo di un anno amministrativo. Sono compresi le fonti di finanziamento di medio – lungo termine, e gli altri debiti scadenti in periodi successivi.

**3) Passività correnti:** elementi del conto del patrimonio, parte passiva, destinati a produrre pagamenti entro il periodo di un anno amministrativo. Sono compresi i debiti verso i fornitori, le anticipazioni di cassa, i debiti per IVA, i ratei e risconti, gli altri debiti di breve termine.

Di conseguenza sono stati applicati **gli indicatori patrimoniali** di cui alle successive **tabelle n. CP1, CP2, CP3, CP4.**

- **Tabella CP1 analisi degli equilibri finanziari e patrimoniali.**
  - **Patrimonio netto circolante:** (attività correnti – passività correnti) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
  - **Margine di struttura:** (patrimonio netto e conferimenti - attività fisse) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
  - **Indice di liquidità:** (disponibilità liquide e altre attività correnti/passività correnti) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
  - **Indice di liquidità immediata:** (disponibilità liquide/passività correnti) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
  
- **Tabella CP2 analisi di solidità patrimoniale (equilibri a medio e lungo termine)**
  - **Rapporto di indebitamento:** (attività totali/patrimonio netto e conferimenti) x 100 all'1.1.2005 e al 31.12.2005
  - **Grado di indebitamento a medio - lungo termine:** (passività consolidate/attività fisse) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
  - **Copertura finanziaria complessiva delle immobilizzazioni con fonti di finanziamento di medio/lungo termine:** (patrimonio netto + passività consolidate - attività fisse) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
  - **Copertura finanziaria delle attività fisse con il patrimonio netto:** (patrimonio netto/attività fisse) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
  - **Copertura finanziaria delle attività fisse:** (patrimonio netto + passività consolidate / attività fisse) all'1.1.2005 e al 31.12.2005

- **Copertura finanziaria delle attività fisse con trasferimenti in conto capitale:** (conferimenti in conto capitale voce BI/attività fisse) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
  - **Solidità patrimoniale:** (passività consolidate/patrimonio netto) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
- **Tabella CP 3 analisi di elasticità e rigidità del conto del patrimonio**
    - **Elasticità delle attività:** (attività correnti / totale attività) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
    - **Rigidità delle attività:** (attività fisse/totale attività) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
    - **Elasticità delle passività** (passività correnti/totale passività) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
    - **Rigidità delle passività:** (passività consolidate/totale passività) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
    - **Rigidità delle immobilizzazioni:** ((beni demaniali+beni indisponibili)/totale immobilizzazioni materiali) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
- **Tabella CP 3 analisi degli investimenti:**
    - **Grado di realizzo effettivo delle opere pubbliche:** (incremento delle immobilizzazioni nelle voci AI e AII - variazioni da conto finanziario/opere da realizzare iniziali + variazioni da conto finanziario) x 100, all'1.1.2005 e al 31.12.2005
    - **percentuale delle immobilizzazioni in corso sul totale delle opere da realizzare:** (immobilizzazioni in corso -voce AII 13/totale opere da realizzare-conti d'ordine) x 100, all'1.1.2005 e al 31.12.2005
    - **Percentuale delle immobilizzazioni in corso sul totale delle immobilizzazioni materiali.** (immobilizzazioni in corso-voce AII 13/immobilizzazioni materiali - voce AII) x 100, all'1.1.2005 e al 31.12.2005
    - **investimenti programmati ed in fase di realizzo:** (opere da realizzare/totale immobilizzazioni materiali) x 100, all'1.1.2005 e al 31.12.2005
    - **Indebitamento per investimenti pro capite:** (debiti di finanziamento a medio - lungo termine, voce CI, / popolazione), all'1.1.2005 e al 31.12.2005
    - **Onerosità media dell'indebitamento:** (interessi passivi su mutui e altri prestiti a lungo termine -int. 6 tit.I spesa/debiti di finanziamento a lungo termine voce CI) x 100), all'1.1.2005 e al 31.12.2005

- **Tabella CP 4 indicatori vari**

- **Patrimonio demaniale ed indisponibile pro capite:** (beni demaniali ed immobilizzazioni indisponibili/popolazione) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
- **Patrimonio demaniale pro capite:** (beni demaniali/popolazione) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
- **Patrimonio indisponibile pro capite:** (beni indisponibili/popolazione) all'1.1.2005 e al 31.12.2005
- **Indebitamento complessivo pro capite:** (debiti voce C/popolazione)
- **Oneri di urbanizzazione pro capite:** (conferimenti voce BII/popolazione)
- **Investimenti programmati ed in fase di realizzo:** (opere da realizzare/popolazione)
- **Immobilizzazioni in corso pro capite:** opere da realizzare/popolazione

- **Tabella CE**

Espongono i valori assoluti del conto economico di seguito riepilogati dei comuni fino a 3000 abitanti, obbligati alla redazione di tale documento, ad esclusione del Comune di Nereto, che non ha approvato il conto economico nel 2005.

**A. PROVENTI DELLA GESTIONE**

1. Proventi tributari
2. Proventi da trasferimenti
3. Proventi da servizi pubblici
4. Proventi da gestione patrimoniale
5. Proventi diversi
6. Proventi da concessioni edilizie
7. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
8. Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione ecc.

**B. COSTI DELLA GESTIONE**

9. Personale
10. Acquisto di materie prime e/o beni di consumo
11. Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo
12. Prestazioni di servizi
13. Utilizzo beni di terzi
14. Trasferimenti
15. Imposte e tasse

16. Quote di ammortamento di esercizio

**C. PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE**

17. Utili

18. Interessi su capitale di dotazione

19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate

**D. PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

20. Interessi attivi

21. Interessi passivi:

- su mutui e prestiti

- su obbligazioni

- su anticipazioni

- per altre cause

**E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:**

PROVENTI:

22. Insussistenze del passivo

23. Sopravvenienze attive

24. Plusvalenze patrimoniali

ONERI

25. Insussistenze dell'attivo

26. Minusvalenze patrimoniali

27. Accantonamento per svalutazione crediti

28. Oneri straordinari

La tabella riporta, inoltre, i tre risultati del conto economico:

**RISULTATO DELLA GESTIONE**

**RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA**

**RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO**

A tali valori sono stati applicati gli indicatori nella successiva tabella

• **Tabella CE 1**

Analizza le seguenti incidenze percentuali:

- **Confronto tra risultato economico d'esercizio e differenza tra netto patrimoniale iniziale e finale**
- **Riflessi delle gestioni di aziende speciali e partecipate**, individuabili attraverso le seguenti incidenze:
  - **utili + interessi sul capitale di dotazione/risultato economico dell'esercizio;**

- **perdite e trasferimenti ad aziende speciali e partecipate/risultato economico dell'esercizio;**
- **proventi - oneri da aziende speciali e partecipate/risultato economico dell'esercizio;**
- **proventi - oneri da aziende speciali e partecipate/risultato economico dell'esercizio;**
- o **Incidenza degli oneri e dei proventi finanziari** individuabili attraverso le seguenti incidenze:
  - **proventi finanziari/risultato economico dell'esercizio;**
  - **oneri finanziari/risultato economico dell'esercizio;**
  - **proventi - oneri finanziari/risultato economico dell'esercizio;**
  - **proventi - oneri finanziari /risultato della gestione;**
- o **incidenza degli oneri e dei proventi straordinari**
  - **proventi straordinari/risultato economico dell'esercizio;**
  - **oneri straordinari / risultato economico dell'esercizio;**
  - **proventi - oneri straordinari/risultato economico dell'esercizio;**
  - **proventi - oneri straordinari/risultato della gestione;**
- o **redditività del patrimonio**
  - **incidenza del risultato economico sul patrimonio netto iniziale redditività delle immobilizzazioni:** risultato economico sul totale immobilizzazioni;
  - **redditività del patrimonio disponibile:** proventi gestione patrimoniale sul valore del patrimonio disponibile.